

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

## 28 marzo

Assemblea Effatà a Santa Marinella dalle 18.30 alle 20.30 nella parrocchia di San Giuseppe in via della Libertà, 19.

## 29 marzo

Riunione del consiglio presbiterale nella curia vescovile alle 10. Nella stessa giornata si terrà l'assemblea Effatà per la zona Cassia di Roma dalle 19.30 alle 21.30 al centro pastorale in via della Storta, 783.

## 31 marzo

Alle 17 il vescovo Ruzza visita la casa famiglia delle Missionarie della fanciullezza a Casalotti. Nella stessa giornata ci sarà l'Assemblea Effatà per i comuni di Castelnuovo di Porto e di Riano, l'incontro si terrà dalle 19.30 alle 21.30 nella parrocchia di Santa Lucia a Castelnuovo di Porto in via Monte Maj.

## Vocazione medica è curare sempre

## SOLIDARIETÀ

## Insieme per l'Ucraina

Le Caritas diocesane di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina sono impegnate insieme nella rete di coordinamento per l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina. I due organismi pastorali collaborano sia con le istituzioni, attraverso i tavoli di lavoro promossi dai diversi comuni delle due diocesi con le altre organizzazioni di volontariato, sia con la rete internazionale delle Caritas con il coordinamento di Caritas italiana. Molte sono state le disponibilità di famiglie e istituti religiosi che desiderano ospitare dei cittadini ucraini in fuga dal conflitto che arriveranno in Italia attraverso i corridoi umanitari della Conferenza episcopale italiana. Per coordinare questa rete di accoglienza, le due Caritas promuovono un incontro online mercoledì 6 aprile alle 18, in cui verranno date le informazioni necessarie a quanti desiderano accogliere in famiglia. All'incontro interverrà il vescovo Gianrico Ruzza. Nei siti internet delle due diocesi è possibile trovare il modulo di adesione all'incontro sull'accoglienza e la possibilità per effettuare donazioni. Per ulteriori informazioni c'è sito il [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it)

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il Piccolo Principe sulle pareti. I colori della favola di Saint-Exupéry lungo i corridoi. Le stanze accoglienti dove le famiglie possono stare accanto ai loro piccoli. Un ambiente pieno di luce e di fantasia, animato da professionalità e vicinanza umana e spirituale. È il nuovo Centro di cure palliative pediatriche realizzato a Passoscuro dall'Ospedale Bambino Gesù. «Perché è sempre possibile curare, come dice papa Francesco, anche quando non è possibile guarire», ha dichiarato la presidente del nosocomio Mariella Enoc in occasione dell'inaugurazione della struttura nel comune di Fiumicino avvenuta martedì scorso alla presenza del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede. Il centro è stato benedetto dal vescovo Gianrico Ruzza nella cerimonia a cui hanno preso parte tra gli altri l'arcivescovo Franco Giulio Brambilla, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino e i principali donatori

### A Passoscuro il centro del «Bambino Gesù» per i piccoli pazienti con malattie rare, inguaribili e complesse

che hanno contribuito alla realizzazione della struttura. Il centro è il più grande in Italia e il primo nel Lazio, dove si registra la presenza di mille bambini dei 35 mila in Italia che dopo il ricovero in ospedale necessitano di assistenza altamente specialistica o hanno bisogno che i loro genitori imparino a occuparsi di loro. Gli attuali venti moduli abitativi a cui si aggiungeranno altri dieci sono destinati a bambini e adolescenti con malattie rare, inguaribili, ad alta complessità assistenziale. Ogni ambiente è strutturato per garantire il più possibile l'esperienza domestica della vita familiare con la



Durante la benedizione del centro

## Oggi la «Quaresima di carità»

«Stiamo vivendo il tempo quaresimale nella speranza della fine di questa "folle guerra" che sta drammaticamente interessando i nostri fratelli in Ucraina», scrive così la direttrice Caritas Serena Campitello in un lettera inviata ai parroci per questa IV domenica di Quaresima. Ogni anno in questa data le offerte raccolte nelle parrocchie sono destinate al Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie. «Con tale fondo, nel corso degli anni, le parrocchie e i centri di ascolto, hanno potuto sostenere tantissimi

nuclei familiari in difficoltà economica», spiega la responsabile che sottolinea le nuove difficoltà a cui vanno incontro i nuclei più fragili. Il rincaro dei prezzi al consumo anche per i beni di prima necessità o l'aumento delle bollette e del carburante metteranno «nuovamente a dura prova chi già stentava a riprendersi dalla crisi dovuta al Covid-19 ma anche chi avrà ripercussioni dalla guerra in Ucraina». L'invito dunque alle comunità parrocchiali a rispondere con sensibilità per sostenere «altri fratelli in difficoltà».

possibilità dei genitori di cucinare e di condividere la giornata con il loro piccolo. Attorno al complesso, che ospitava una scuola gestita dalle Piccole ancelle del Sacro Cuore, è stato attrezzato un ampio parco per consentire l'accesso a carrozzine e lettighe con la presenza di un'area per il gioco e lo sport, così da facilitare l'accoglienza dei fratelli dei bambini ricoverati. Il progetto costato 3 milioni di euro ha contato per due terzi della generosità di piccoli e grandi donatori che hanno risposto alla campagna «Mi prendo cura di te» realizzata dalla Fondazione Bambino Gesù Onlus, tra cui Fondazione Angelini, il Fondo per la filantropia Andreotti & Brusone, la Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, la duchessa Maria Luisa Magistrati Gaetani D'Aragona. Ma, anche Aeronautica Militare, Guardia di Finanza e Fondazione Mediolanum, la 1-618, Federazione italiana giuoco calcio (Figc), Siderferro, Ferrovie dello Stato, l'associazione La magia di Lelino, Giacomo Ponti e Deborah Zani, Dream Rider. Tutti uniti per condividere la risposta al «grido di dolore dei genitori di Alfie Evans» sentito da Enoc quando al piccolo di Liverpool fu staccato il respiratore. Con l'apertura del centro, ha sottolineato Parolin, il Bambino Gesù rende visibile «la vocazione più profonda della medicina, che consiste prima di tutto nel prendersi cura».

## PASTORALE SOCIALE

### La commissione per sostenere lavoro e creato

DI VINCENZO MANNINO\*

La pastorale sociale e del lavoro (Psl) di Porto-Santa Rufina ha preso il via ufficialmente sabato della scorsa settimana, giorno di San Giuseppe. Nella chiesa antica di Santa Maria Maggiore a Cerveteri, il vescovo Gianrico Ruzza ha firmato il decreto di istituzione della commissione diocesana, che, con la rete dei corrispondenti parrocchiali, compone l'insieme degli operatori pastorali per i problemi sociali e il lavoro. Il decreto rinvia a un regolamento per alcuni aspetti di composizione e di funzionamento della commissione, che durerà in carica cinque anni e sarà coordinata dall'incaricato diocesano della pastorale sociale e del lavoro (che scrive, ndr). Mentre la Commissione ha una composizione definita, con pari presenza di donne e uomini, invece la Rete degli oltre venti corrispondenti parrocchiali si va completando a mano a mano che i parroci indicano un referente o danno un gradimento su nomi individuati dalla stessa Psl. Dall'incontro di Cerveteri, emergono i diversi ambiti sui quali la Psl è chiamata a sviluppare la sua azione: la giustizia e la pace, l'economia e la politica, la promozione della dottrina sociale della Chiesa, il dialogo con le categorie del lavoro dipendente, del lavoro autonomo e dell'impresa, ai quali si aggiunge l'inserimento lavorativo dei giovani e la formazione all'impegno sociale e politico. In primo piano, la custodia del creato e anche il tema operativo in corso di approfondimento delle comunità energetiche, lanciato nella Settimana sociale dei cattolici a Taranto. Ed è una ricognizione, quella appena fatta, che non esaurisce i temi all'esame della diocesi. Esplicita l'indicazione a valorizzare le occasioni di collaborazione con le altre forme di partecipazione ecclesiale. Tra gli spunti offerti dal vescovo: la necessità di saper leggere la storia, la evangelizzazione del lavoro, l'invito ad andare dentro la vita di tutti i giorni (per esempio non tacendo su lavoro nero, morti bianche), e ad ascoltare con valutazione e discernimento.

\* incaricato pastorale sociale del lavoro

## Nella fede di san Giuseppe

«Una fede mai divisa dalla storia», questo il primo pensiero del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa in onore di San Giuseppe. Dopo gli anni più duri della pandemia la città di Ladispoli con il sindaco Alessandro Grandi si è ritrovata assieme ai parroci nella chiesa di Santa Maria del Rosario per rendere omaggio al patrono. Giuseppe insegna la fedeltà e la pazienza di chi comprende che «la priorità è camminare con Dio». Oggi bisogna spesso confrontarsi con una «lettura apocalittica della realtà». Ne sono un esempio interpretazioni come quella secondo cui la pandemia esprimerrebbe una punizione di Dio. O come quella che registra la perdita dei valori cristiani nella società con la conseguente affermazione che tutto sia perso. In

La città di Ladispoli in festa per il patrono nella chiesa di Santa Maria del Rosario  
Il vescovo: «La priorità è camminare con Dio»

questa seconda il vescovo ha letto le affermazioni del patriarca ortodosso di Mosca Kirill, rispetto alla sua dichiarazione di decadimento morale dell'occidente. Ma, se Giuseppe avesse assunto questa comprensione della sua storia? Come avrebbe agito davanti all'uccisione dei primogeniti decisa da Erode? «Sarebbe caduto nella disperazione, nella tristezza. Invece, egli comprende che la priorità della sua vita è camminare con Dio» ha sottolineato il pastore. Il discernimento e l'azione

di Giuseppe ci insegnano ad attraversare la tragedia con il «coraggio creativo perché egli si è fidato di Dio e della sua Parola». Pur con tutte le sue paure, egli accetta quanto il sogno rivela della volontà di Dio: «non temere di prendere Maria con te». Con la sua adesione silenziosa al progetto di Dio, Giuseppe comprende, e ci mostra, la scelta di Dio di volerli collaboratori nella libertà e per la libertà. Uno spazio esistenziale da intravedere nel rovente ardente che non si consuma, quando «Io-sono» rivela il suo nome. Il fuoco acceso che non consuma l'ar busto, ha commentato il vescovo, ci può dare l'immagine della «fede nella sana inquietudine del cuore» che con tutte le sue domande «confida nel Dio che si prende cura di noi perché portiamo frutto». (S.Cia)

## Dalla forza e dalla fiducia delle imprese la possibilità di accrescere l'occupazione

Speranza e vicinanza, ma anche disponibilità a camminare assieme. Sono alcune delle parole emerse nell'incontro con il mondo imprenditoriale organizzato venerdì della scorsa settimana nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli dalla Pastorale sociale e del lavoro guidata da Vincenzo Mannino. Tra i partecipanti diversi balneari e agricoltori del territorio che hanno risposto numerosi all'invito del vescovo Gianrico Ruzza a contribuire con le loro fatiche e le loro attese al cammino sinodale, coordinato in diocesi da don Giovanni Righetti. Presente anche Niccolò Sacchetti, presidente di Coldiretti Roma. Le difficoltà raccontate sono molte e la pandemia continua a preoccupare tanti operatori. Ma, giovani e adulti hanno spesso parole di gratitudine per essersi ritrovati assieme con la

Chiesa e immaginare un percorso per crescere come comunità lavorativa della diocesi. «Un incontro significativo, e senza precedenti almeno di fresca data» ha commentato Mannino. «Oggi dobbiamo cercare di costruire buone linee di comunicazione e serene occasioni di dialogo con tutta la realtà del lavoro autonomo e dell'impresa nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. A tutti a mano a mano cercheremo di proporre una relazione stabile per condividere l'amore per il bene comune di centinaia di migliaia di persone che vivono in questi territori. Accendere e coltivare speranza, come qualcuno ha sottolineato nell'incontro, sarà un punto decisivo. Dalla forza e dalla fiducia delle imprese dipende molto anche la possibilità di accrescere l'occupazione». (Si.Cia)

## BREVI



### Con gli studenti del «Melone»

«La pace è bella, la guerra è orribile ed è da combattere con il cuore», così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato gli alunni dell'Istituto comprensivo Corrado Melone di Ladispoli giovedì della scorsa settimana. Accolto dal dirigente scolastico Riccardo Agresti, il pastore assieme al sindaco Alessandro Grandi ha ascoltato i piccoli dell'infanzia e della primaria cantare l'accoglienza. La visita è nata come riflessione culturale sulla figura di san Giuseppe, patrono della città, festeggiato il giorno seguente. La seconda parte della mattinata si è svolta nella parrocchia di Santa Maria del Rosario, messa a disposizione da don Alberto Mazzola, parroco e vicario generale, per un'«interrogazione». I ragazzi della secondaria hanno dialogato con il vescovo rivolgendogli domande e dubbi su quanto accade in Ucraina. Gli studenti hanno espresso da diversi punti di vista il ripudio della guerra e il sogno di una società fraterna.



### Vicini ai martiri delle missioni

«Pensiamo a Mariupol, a Kherson, a Kiev e Kharkiv: l'assedio, le sofferenze, la paura, le vittime. Luoghi in cui invece di mettere in gioco la vita si è messa la vita delle persone nella condizione peggiore, dove non ha alcun valore. Invece i fratelli che ricordiamo questa sera - i 22 martiri per il Vangelo morti nel corso del 2021 e le migliaia che li hanno preceduti - ci dimostrano l'enorme valore della vita di ognuno. È il Vangelo che ci dice: chi dona la vita avrà la vita eterna». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto la veglia di preghiera per i missionari martiri che si è svolta ieri sera nella chiesa dei Martiri Giapponesi di Civitavecchia. L'iniziativa è stata promossa dagli Uffici per la pastorale delle missioni delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. (Approfondimento a pag. 6) Alberto Colaiacomo



### La «Misericordia» accanto ai profughi

«Siamo partiti con le confraternite della Misericordia di Fiumicino, Roccasecca, Firenze e Assisi con due navette e un tir colmo di pacchi», così don Giovanni Socorsi, parroco dell'aeroporto di Fiumicino, racconta il suo viaggio a Varsavia avvenuto la scorsa settimana in sostegno dei profughi scappati dalla guerra in Ucraina. Amarezza e dolore per la sofferenza delle persone fuggite. Ma, anche la commovente per la generosità dei tanti volontari polacchi e anche ucraini che si sono messi a disposizione degli altri. «Un altro atteggiamento che mi ha colpito è la forza delle donne, mamme e nonne, che hanno salvato una parte della loro famiglia e che pregano per quelli che sono rimasti sotto le bombe», ha aggiunto.



### «Liberi per servire la pace e gli altri»

Venerdì scorso «Sto da Dio», la scuola della parola organizzata dalle pastorali giovani di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, ha fatto sosta a Betfage. Il vescovo Gianrico Ruzza ha accompagnato i ragazzi riuniti nella parrocchia di Marina di Cerveteri nella comprensione del brano del Vangelo di Luca del capitolo 19 in cui Gesù dice ai discepoli di slegare il puledro e condurlo a lui per il suo ingresso a Gerusalemme. Nel gesto dello slegare il puledro, il vescovo ha invitato i giovani a leggere la loro disponibilità a essere liberi. Liberi dalle impressioni del mondo, dai condizionamenti che non fanno cogliere le priorità che Dio indica per la vita di ogni persona. Liberi dal peccato della guerra rinunciando alla ricchezza, all'egoismo, al potere sugli altri. E mettersi nella logica del servizio per seguire la bellezza della pace.